

## Tommaso Lisa: Enchiridion (poetica)



*Reset* (*doppio set di sette settine*) è in parte già edito in *rebis.periferiche* (Old Europa Cafe, Pordenone, 2005) libro con allegato cd *reset* del musicista e ingegnere del suono Bad Sector. Il nucleo di testi si inserisce in un programma più vasto: due libri-oggetto pluriversi (leggibili indifferentemente in diverse direzioni) *periferiche/terminali* e *emulazioni/appercezioni*. Tra le motivazioni di questi testi c'è il piacere di un lavoro artigianale con le parole, imprescindibile dalla natura iconica, tipografica, del testo; una volontà di trattare i materiali verbali, assemblare le sillabe come cose per ottenere artefatti retorici, al contempo bizzarri e algidamente neoclassici. Nelle intenzioni agisce un gioco formale - esplicitato negli acrostici-omaggio - racchiuso nella struttura della "settina" di settenari. Una feticistica passione per il catalogo entomologico, la miniaturizzazione fermodellistica, l'agonistico sfoggio atletico della muscolatura del metro, l'ibridazione e la mescolanza di stili, la campionatura di quanto è reputato notevole all'interno del repertorio della letteratura universale. Un costruttivo impegno critico verso il linguaggio stesso, per ottenere uno stile, un meccanismo funzionante con regole interne coerenti e conformi. Vi agisce la necessità di assemblare citazioni dalla tradizione, lessico tecnico e letterario, situazioni reali - quotidiane e esperite - insieme a fantasie immaginarie, allucinate, frammenti mnestici e lacerti abrupti. Mappatura, disegno, alessandrina e cfrasi che spazia dall'infinitamente grande all'infinitamente piccolo, passando attraverso molteplici soglie: dalle galassie alle strutture subatomiche, dal paesaggio all'interno domestico, dallo schermo televisivo, al chip al silicio, alla carne dell'individuo. La recitazione del testo pone in risalto l'aspetto multiversale dell'artefatto, in quanto dovrebbe risultare coerente - ugualmente significativa e insignificante - la lettura sia dalla fine che dall'inizio, o da un qualsiasi punto intermedio. Il macrotesto, infatti, dovrebbe costituire un grande calligramma mandalico, disposto in cerchio, come un ouroborus, (e così sarà, non appena verranno acquisite le necessarie competenze di grafica vettoriale). *Reset* si propone quale miniatura documentaristica del medioevo digitale dell'inizio del nuovo millennio, sospesa - apparentemente senza storia - tra imminente catastrofe ed eterna rigenerazione. Ricetta o istruzioni per l'uso, queste note non intendono esaurire il senso potenziale dei testi: non è l'unico modo di scrivere, neppure il migliore (ne sono consapevole; mantengo infatti attive molte scrivanie, altri opifici letterari, per creare testi anche molto diversi da questi) ma è sicuramente un modo demiurgico per ricreare altre possibilità, una diversa cosmografia.

(lunedì 25 febbraio 2008, mattina)

- [Ranieri Teti](#)
- [Marzo 2008, anno V, numero 9](#)

### URL originale:

[https://www.anteremedizioni.it/montano\\_newsletter\\_anno5\\_numero9\\_echi\\_lisa\\_enchiridion](https://www.anteremedizioni.it/montano_newsletter_anno5_numero9_echi_lisa_enchiridion)